

COMUNE DI GIANICO
Provincia di Brescia

RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2014 - 2019
forma semplificata

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149)

Premessa

La presente relazione viene redatta ai sensi:

- dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, così come modificato dall'art. 11 del Decreto legge del 06/03/2014 n. 16, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42"
- del Decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013, secondo lo schema tipo (allegato C), che prevede la forma semplificata per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti

per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) Sistema e esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento comunale.

Tale relazione è sottoscritta dal Sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal Sindaco alla sezione regionale della Corte dei Conti.

La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale del comune da parte del Sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

Anno	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	2135	2160	2148	2165	2145

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze.

Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Antonoli Emilio Sindaco
Pendoli Mirco Vice Sindaco
Bonetti Viviana Assessore

Composizione del consiglio comunale

Antonoli Emilio Sindaco
Pendoli Mirco Consigliere
Bonetti Viviana Consigliere
Pedersoli Mayra Consigliere
Botticchio Mauro Consigliere
Cotti Piccinelli Elena Consigliere
Chiudinelli Giacomina Consigliere
Antonoli Carlo Consigliere
Pendoli Mario Consigliere
Mondini Francesco Consigliere - subentrato nel 2018 per surroga a Lorenzetti Matteo
Bonetti Amadio Consigliere

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore: Segretario: Stanzone Giovanni dal 1/3/2017, precedentemente Bazzana Miriam

Dirigenti (num): 0

Posizioni organizzative (num): 2

Totale personale dipendente (num): 8 comprese le P.O.

Organigramma

1. Area amministrativa : Ufficio commercio - Ufficio Contratti - Ufficio Segreteria ed Affari Generali - Ufficio servizi scolastici - Ufficio anagrafe, demografici ed elettorale
 2. Area economico finanziaria: Ufficio Ragioneria -Ufficio Tributi - ufficio personale
 3. Area Tecnica: Ufficio edilizia - Ufficio Tecnico manutentivo - Ufficio Urbanistica
- Dal 2019 si è aggiunta l'area polizia locale, inoltre la gestione SUAP è passata in capo all'ufficio tecnico.

1.4 Condizione giuridica dell'ente:

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni elette. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia scelta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

Ai sensi dell'art. 141 e 143 del Tuel, l'ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'ente:

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno:

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio: area amministrativa

Criticità riscontrate: Trattasi di settore che include diversi servizi fra i quali: il servizio segreteria e protocollo, il servizio contratti, il servizio anagrafe ed elettorale, i servizi alla persona (biblioteca, cultura, scuola, sociali). Le criticità attengono principalmente agli organici ridotti rispetto alle funzioni in costante aumento. L'ufficio ha subito notevoli disagi anche a causa del pensionamento di dipendenti che non sono stati sostituiti integralmente e con notevole ritardo. Questo ha comportato rallentamenti nella gestione delle pratiche.

Soluzioni realizzate: miglioramento degli applicativi e delle procedure informatizzate, si è inoltre provveduto all'assunzione di n. 1 unità.

Settore/Servizio: area economico-finanziaria

Criticità riscontrate: Trattasi di settore che gestisce i servizi: finanziario e tributi che negli ultimi anni hanno subito evoluzioni enormi. Per quanto attiene l'ufficio tributi dal 2014 ad oggi si è assistito in particolare al passaggio dalla Tari alla tariffa puntuale. Questa evoluzione ha aumentato il lavoro per l'ufficio tributi soprattutto legato all'avvio della nuova modalità di raccolta rifiuti.

Per quanto attiene l'ufficio ragioneria è stato interessato da molteplici novità legislative fra cui si ricorda: lo split payment, la fattura elettronica, la contabilità armonizzata, la contabilità economico patrimoniale, il bilancio consolidato.

Soluzioni realizzate: Il Comune di Gianico è riuscito ad assorbire le innovazioni sopra elencate, non senza disagi per gli uffici coinvolti, ma garantendo agli utenti ed ai contribuenti servizi sempre migliori. In particolare, per quanto attiene i tributi, si è cercato di rispondere ai cittadini con la continuità del servizio di calcolo IMU.

Settore/Servizio: area tecnica

Criticità riscontrate si tratta di un settore che include i servizi di edilizia privata, urbanistica, pubblica, manutenzione ed ambiente.

Le criticità attengono principalmente agli organici ridotti rispetto alle funzioni in costante aumento, alla continua modifica della legislazione vigente e dalla necessità di fornire un servizio sempre più efficiente ed efficace alla cittadinanza.

Soluzioni realizzate Per far fronte al costante aumento delle funzioni richieste si è optato per una informatizzazione della struttura con lo scopo di accelerare i tempi di espletamento delle pratiche. Si è optato per l'adesione a pacchetti software sovracomunali (SUE/SUAP Comunità Montana). Nel corso del mandato si è provveduto ad assumere n. 1 unità part time.

Dal 1/1/2019 l'area Polizia Locale, torna in gestione al Comune di Gianico. La funzione era stata gestita dal 1/1/2011 al 31/12/2018 dall'Unione Bassa Valle Carnonica.

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art.242 del TUEL:

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2014	2019
1. Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti		
2. Residui entrate proprie rispetto entrate proprie		
3. Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie		
4. Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti		
5. Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti		
6. Spese personale rispetto entrate correnti		
7. Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	SI	SI
8. Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti		
9. Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti		
10. Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti		
Numero parametri positivi	1	1

Ente non strutturalmente deficitario.

PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

1. Attività Normativa:

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato:

Riferimento: Statuto

Oggetto: Nessuna variazione apportata nel quinquennio considerato

Motivazione: nessuna

Riferimento: Carta ei servizi per la raccolta differenziata dei rifiuti - Regolamento per la gestione dei rifiuti - Regolamento per l'applicazione della Tarip

Oggetto: Variazione nella modalità di raccolta dei rifiuti, con inserimento della tariffa puntuale.

Motivazione: Dal 2018 entra in vigore la TARIP, la nuova tassa prevede una raccolta puntuale, al fine di incentivare gli utenti del servizio a conferire in modo sempre più differenziato il rifiuto. Si vuole dare avvio al nuovo principio secondo cui "chi inquina paga". L'istituzione del nuovo tributo e la sua regolamentazione doveva obbligatoriamente essere effettuato dal Comune mediante l'approvazione dello specifico regolamento.

Riferimento: Regolamento per l'adozione di un bene pubblico

Oggetto Con deliberazione n. 17 del 7/5/2018 il Consiglio Comunale ha approvato il relativo regolamento.

Motivazione L'amministrazione ha voluto disciplinare la possibilità da parte dei cittadini di valorizzare gli spazi verdi attraverso processi di partecipazione e autogestione del patrimonio comunale.

Riferimento: Regolamento VASP

Oggetto: con delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 20/4/2015 si è ritenuto dovere approvare la modifica all'art. 8 del regolamento Vasp già in essere.

Motivazione: trattasi di adeguamento del regolamento del Consorzio Forestale Valle Camonica, al fine di non penalizzare eccessivamente i possessori di autorizzazione al transito in caso di mancanza di esposizione dell'autorizzazione.

Riferimento: Regolamento per lo svolgimento dell'attività di commercio su area pubblica nel mercato settimanale

Oggetto: approvazione del Regolamento con delibera di Consiglio comunale n. 38 del 22/12/2016

Motivazione: procedere all'aggiornamento della regolamentazione comunale in materia di commercio su aree pubbliche al fine di attuare i principi e le disposizioni del nuovo quadro normativo in funzione dell'espletamento dell'attività amministrativa da parte degli uffici.

Riferimento: funzioni delegate all'UNIONE

Oggetto: Scioglimento dell'Unione Comuni Bassa Valle Camonica - delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 15/11/2018

Motivazione: l'unione con proprio atto ha proposto lo scioglimento. E' venuta a mancare la volontà politica inizialmente da parte di uno dei tre comuni aderenti, successivamente anche i problemi strutturali hanno peggiorato la coesione, portando allo scioglimento dell'Unione stessa.

2. Attività tributaria

2.1 Politica tributaria locale per ogni anno di riferimento

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attingono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale e l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

Dal 2014 al 2018 la politica fiscale del comune di Gianico è rimasta invariata, anche a causa delle leggi finanziarie che hanno bloccato la possibilità di aumento delle aliquote.

2.1.1 ICI/IMU

Dal 2013 l'imposta viene applicata solo sulle seconde case.

Aliquote ICI/IMU	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota abitazione principale	0,5000	0,5000	0,5000	0,5000	0,5000
Detrazione abitazione principale					
Altri immobili	0,8600	0,8600	0,8600	0,8600	0,8600
Fabbricati rurali e strumentali	0,2000	0,2000	0,2000	0,2000	0,2000

2.1.2 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge. Il Comune di Gianico ha mantenuto l'addizionale comunale all'IRPEF con l'aliquota unica allo 0,6%, senza aggiungere fasce di esenzione a quelle già previste dalla Legge.

Aliquote addizionale IRPEF	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota massima	0,6000	0,6000	0,6000	0,6000	0,6000
Fascia esenzione					
Differenziazione aliquote	NO	NO	NO	NO	NO

2.1.3 Prelevi sui rifiuti

L'ambito applicativo di questa disciplina ha visto l'introduzione della Tari dal 2014. Il ciclo dei rifiuti è gestito quasi interamente da Valle Camonica Servizi ed i rapporti con la medesima società sono disciplinati da apposito contratto. Il costo per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti è coperto al 100% come da piano finanziario. La legge di stabilità 2014 ha istituito l'imposta Unica Comunale (IUC) che si compone: dell'imposta municipale propria (IMU) di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili e di una componente riferita ai servizi che si articola a sua volta nella tassa sui rifiuti (TARI) e nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) a carico sia del possessore che dell'utilizzatore degli immobili.

Prelievi sui rifiuti	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia di prelievo	TARI	TARI	TARI	TARI	TARIP
Tasso di copertura	100,000	100,000	100,000	100,000	100,000
Costo del servizio procapite	115,66	122,57	112,11	103,21	102,57

Il comune di Gianico non ha mai applicato la TASI.

3 Attività amministrativa

3.1 Sistema ed esiti e controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

In sede di verifica di cassa il Revisore, effettua un controllo a campione sui mandati di pagamento e sugli ordinativi di incasso e occasionalmente sono stati verificati gli equilibri anche durante l'anno.

Il decreto Legge 174/2012 ha previsto l'ampliamento dei controlli interni ed ha imposto ai comuni di attivare un sistema di controlli così articolato:

1. controlli di regolarità amministrativa e di regolarità contabile, preventivi e successivi;
 2. controllo di gestione;
 3. controllo strategico; (il comune di Gianico non soggiace a questo obbligo in quanto ente inferiore a 15 mila abitanti)
 4. controllo sugli equilibri finanziari;
- L'Unione dei comuni della Bassa Valle Camonica, cui il sistema dei controlli è stato trasferito (dal 2011 al 2018) da parte degli enti aderenti, ha adottato uno specifico regolamento per i controlli interni, costituendo altresì un ufficio unico (Unità di controllo interno) deputato ai controlli successivi per tutti gli enti interessati.

3.1.1 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità. Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale

Obiettivo: Razionalizzazione e riorganizzazione della dotazione organica per migliorare i servizi al cittadino.

Inizio mandato: Ad inizio mandato (2014) la dotazione organica è stata rideterminata con la delibera di G.C. n. 61 del 15/09/2014. Prevedeva una dotazione organica di n.8 dipendenti, con 7 posti coperti.

Fine mandato Nel corso del quinquennio, il numero del personale dipendente assunto è diminuito, nonostante i carichi di lavoro siano oggettivamente aumentati. Durante il mandato, sono cessati n. 2 dipendenti a tempo pieno, e ne sono subentrati 1 a tempo pieno e 1 part time 18 ore.

La percentuale di impiego del segretario comunale è calata. Nel 2014 (50%) fino ad arrivare al 15% dal 1/3/2017 ad oggi.

Dal 1/1/2019 rientra n. 1 unità della Polizia Locale collegata al rientro della relativa funzione.

Lavori pubblici SINDACO

Obiettivo: L'Amministrazione Comunale si era prefissa:

- Completamento arredo urbano del centro storico;
- Interventi di manutenzione e riqualificazione degli edifici di proprietà comunale anche con interventi di operatori privati e/o associazioni presenti sul territorio;
- Allargamento e sistemazione di Via Broli come da programmazione della viabilità definita nel PGT, una nuova ampia via di accesso a Gianico (Via Broli), in modo tale da migliorare la viabilità, riducendo il traffico dalla via principale (Via Marconi).
- Riqualificazione di Via Valeriana con formazione di marciapiede sino al collegamento con Artogne;
- Riqualificazione urbanistica di Piazza Alpini;

Purtroppo la carenza di fondi disponibili ha permesso la realizzazione di solo una parte delle opere previste, comportando una necessaria selezione scegliendo quelle ritenute prioritarie e necessarie.

Fine mandato: si elencano le principali opere/interventi:

- 2° stralcio tratto di fognatura in via Marconi: opera conclusa nell'anno 2014
- Intervento sulle "Misure Forestali" legge 31/08 per riqualificazione e manutenzione della strada del monte – anno 2015
- Manutenzione straordinaria rete acquedottistica fognaria: opere concluse nel 2016
- Interventi per calamità naturali per messa in sicurezza frana strada della Valle: anno 2016 – opera conclusa
- Realizzazione fibra ottica per i servizi a banda ultralarga: anno 2016
- Installazione "casa dell'Acqua" in accordo con Valle Camonica Servizi: anno 2016
- Rotatoria Via Nazionale intervento di 180 mila euro. Opera conclusa – Anno 2017
- Intervento di "manutenzione straordinaria tra le quote 490 e 292 "Valle Vedetta opera completata nel 2017
- Completamento opere Torrente Re: 700 mila euro. Opera iniziata nel 2018, ancora in corso
- Sicurezza stradale: installazione di dossi e attraversamenti pedonali rialzati lungo le strade comunali anni 2017 e 2018
- Ampliamento Via Dosso strada di accesso ai monti di Gianico, da attuare nel 2019

Gestione del territorio SINDACO

L'amministrazione apre la fase di consultazione dei cittadini per la redazione di una variante urbanistica ai sensi della L.R. 12/2005 nell'anno 2015. Con atto n. 2 del 12/01/2017 viene deliberato l'aggiornamento della componente sismica del PGT e con delibera n. 15 del 27 aprile viene approvata la Variante Urbanistica portando a conclusione l'iter procedurale e amministrativo.

Numero complessivo delle concessioni edilizie rilasciate nel 2014: 9

Anno 2018: 4

Previsione 2019: 4

Tempi di rilascio delle concessioni edilizie: anno 2014: 60 gg

Anno 2019: 30 gg

Istruzione pubblica

Obiettivo Collaborare con gli organi collegiali per favorire il diritto allo studio.

Servizio mensa: non è stato attivato il servizio mensa, in quanto l'offerta formativa a Gianico non prevede il tempo pieno. Con l'anno scolastico 2017/2018 l'offerta è stata ampliata con l'introduzione del servizio di refettorio presso la scuola pubblica;

Trasporto scolastico: le modeste dimensioni e la concentrazione abitativa rendono residuale l'offerta di tale servizio.

Dall'anno scolastico 2014/15, con l'importante sostegno di un buon numero di volontari, è stato avviato per gli alunni della Scuola Primaria il servizio "Piedibus", strutturato su n.2 percorsi, che ha avuto un ottimo successo dal suo avvio "sperimentale" ad oggi.

Fine mandato L'amministrazione ha sempre cercato di venire incontro alle richieste degli organi collegiali, avendo a cuore l'importanza dell'istruzione quale bene primario. Si è collaborato pienamente sia con l'Istituto Comprensivo, per quanto riguarda i plessi statali, che con le Scuole Materne Private, operando le soluzioni più adeguate per ogni necessità. E' stata data divulgazione all'iniziativa regionale denominata "Dote Scuola".

Sono state erogate in tutto il quinquennio le borse di studio agli studenti più meritevoli; inoltre si è cercato di contenere i costi a carico degli utenti dei vari servizi scolastici e di intervenire adeguatamente nelle situazioni di particolare disagio economico.

E' stato proposto il servizio "doposcuola", tramite la gestione di cooperativa, per la gestione dei pomeriggi a scuola. Tale servizio ha avuto buon riscontro da parte delle famiglie, e ha permesso la gestione oltre che dei compiti anche di vari laboratori quale ampliamento dell'offerta formativa.

Ciclo dei rifiuti

Obiettivo Incremento della raccolta differenziata con conseguente riduzione dei costi di smaltimento dei rifiuti. Il servizio è in gestione a Vallecammonica servizi srl, società partecipata dal comune.

Inizio mandato: percentuale di raccolta differenziata: 61,47 %

Fine mandato 82,60%

Sociale

La funzione relativa ai servizi sociale è stata interamente demandata all'Unione dei comuni Bassa Valle Camonica durante tutto il mandato. Dal primo gennaio 2019, la gestione è nuovamente in capo al comune, il quale gestisce i servizi tramite l'Azienda Territoriale Servizi alla Persona. Il livello di assistenza agli anziani e all'infanzia sia a livello qualitativo che numerico è pressoché costante.

Turismo

Non sono state realizzate attività specifiche per lo sviluppo del territorio, tutte le attività organizzate dall'amministrazione sono riconducibili ad altre aree di intervento. Si ricorda il carnevale organizzato in collaborazione con altri due comuni confinanti, i mercatini durante le festività natalizie.

3.1.2 Valutazione delle performance:

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

Il Comune di Gianico, dal 2011 si è dotato, tramite l'Unione della Bassa Valle Camonica, di un buon sistema di misurazione delle performance ai sensi del D. Lgs 150/2009. Ogni anno la Giunta adegua il Piano delle Performance con gli obiettivi ritenuti prioritari e verifica il sistema di monitoraggio. Le risorse accessorie vengono erogate in base ai parametri previsti nei citati documenti.

L'applicazione del sistema delle performance è garantito dal Nucleo di Valutazione Unico costituito dall'Unione della Bassa Valle Camonica.

Nel 2019 si dovrà provvedere alla riapprovazione di quanto sopra indicato, alla luce degli adeguamenti normativi e del passaggio delle funzioni al Comune.

3.1.3 Controllo delle società partecipate

Secondo quanto stabilito dal Decreto Madia (D. Lgs 175/2016) anche il comune di Gianico, pur essendo un ente di modeste dimensioni, attua annualmente una sorta di controllo verso le società partecipate, in sede di revisione/razionalizzazione delle società. Resta comunque ferma la possibilità dell'ente che partecipa alla società di poter rilevare in ogni momento eventuali irregolarità. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

ENTRATE (IN EURO)	2014	2015	2016	2017	2018	Percentuale di incremento/decre mento rispetto al primo anno
ENTRATE CORRENTI						-5,82 %
TITOLO 4 - ENTRATE DA ALIENAZIONE E	1.860.007,82	1.668.086,94	1.635.442,78	1.536.499,73	1.751.642,82	
TITOLO 5 - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI	126.275,75	97.208,40	333.111,40	191.938,76	716.793,77	467,64 %
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
TOTALE	1.986.283,57	1.765.295,34	1.968.554,18	1.728.438,49	2.468.436,59	24,27 %
SPESE (IN EURO)	2014	2015	2016	2017	2018	Percentuale di incremento/decre mento rispetto al primo anno
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.635.445,56	1.375.492,76	1.362.823,02	1.336.057,51	1.445.757,20	-11,59 %
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI	109.135,35	110.336,09	187.261,00	304.138,00	759.708,63	596,11 %
TOTALE	236.489,13	242.458,15	235.586,15	244.797,70	250.888,14	6,08 %
TOTALE	1.981.070,04	1.728.287,00	1.785.670,17	1.884.993,21	2.456.353,97	23,99 %
PARTITE DI GIRO (IN EURO)	2014	2015	2016	2017	2018	Percentuale di incremento/decr. rispetto al primo anno
TITOLO 6 - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI						
TITOLO 4 - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	98.184,07	153.641,52	207.639,96	195.472,86	289.233,53	194,58 %
TOTALE	98.184,07	153.641,52	207.639,96	195.472,86	289.233,53	194,58 %

3.2 Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato:

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE						
	2014	2015	2016	2017	2018	
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	1.860.007,82	1.668.086,94	1.635.442,78	1.536.499,73	1.753.094,23	
Spese titolo I	1.635.445,56	1.375.492,76	1.362.823,02	1.336.057,51	1.445.757,20	
Rimborso prestiti parte del titolo III al netto delle spese escluse da equilibrio corrente	236.489,13	242.458,15	235.586,15	244.797,70	250.888,14	
Fondo pluriennale vincolato destinato a spese correnti	0,00	32.841,77	35.933,14	39.491,36	26.334,33	
SALDO DI PARTE CORRENTE	-11.926,87	82.977,80	72.966,75	-4.864,12	82.783,22	

EQUILIBRIO DI PARTE CONTO CAPITALE						
	2014	2015	2016	2017	2018	
Entrate titolo IV	126.275,75	97.208,40	333.111,40	191.938,76	716.793,77	
Entrate titolo V **	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale titolo (IV+V)	126.275,75	97.208,40	333.111,40	191.938,76	716.793,77	
Spese titolo II	109.135,35	110.336,09	187.261,00	304.138,00	759.708,63	
Differenza di parte capitale	17.140,40	-13.127,69	145.850,40	-112.199,24	-42.914,86	
Entrate correnti destinate a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale (eventuale)	0,00	50.000,00	83.200,00	48.439,27	67.858,39	
Fondo pluriennale vincolato destinato a spese in conto capitale	0,00	0,00	8.837,92	188.851,43	47.905,88	
SALDO DI PARTE CAPITALE	17.140,40	36.872,31	237.888,32	125.091,46	72.849,41	

** Esclusa categoria 1 "Anticipazioni di cassa"

3.3 Gestione competenza. Quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consulente che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2014	2015	2016	2017	2018	
Riscossioni	(+)	1.677.295,67	1.702.759,45	1.806.990,66	1.666.668,39	2.214.141,15
Pagamenti	(-)	1.632.740,68	1.645.960,13	1.678.581,86	1.719.509,85	2.100.068,21
Differenza	(=)	44.554,99	56.799,32	128.408,80	-52.841,46	114.072,94
Residui attivi	(+)	407.171,97	216.177,41	369.203,48	257.242,96	544.980,38
FPV Entrate	(+)	0,00	32.841,77	44.771,06	228.342,79	74.240,21
Residui passivi	(-)	446.513,43	235.968,39	314.728,27	360.956,22	645.519,29
Differenza	(=)	-39.341,46	13.050,79	99.246,27	124.629,53	-26.298,70
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-)	28.452,49	35.933,14	39.491,36	26.334,33	36.852,28
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)	0,00	8.837,92	188.851,43	47.905,88	0,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	(=)	-23.238,96	25.079,05	-687,72	-2.452,14	50.921,96

Risultato di amministrazione, di cui:	2014	2015	2016	2017	2018
Vincolato	42.235,85	121.213,72	159.657,88	180.191,24	312.401,15
Per spese in conto capitale	17.385,65	54.685,48	28.432,84	42.646,88	0,00
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	35.295,92	64.480,23	63.087,79	84.833,61	0,00
Totale	94.917,42	240.379,43	251.178,51	307.671,73	312.401,15

In questo prospetto l'anno 2014 è comprensivo del fondo pluriennale vincolato. Per il 2018, trattasi di avanzo presunto, totalmente indicativo e destinato a variare.

3.4 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

Descrizione:	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo di cassa al 31 dicembre	349.449,64	480.262,36	528.770,32	526.228,13	567.229,38
Totale residui attivi finali	422.372,70	239.875,96	434.709,52	352.504,60	578.492,43
Totale residui passivi finali	676.904,92	434.987,83	483.958,54	496.820,79	796.468,38
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti	28.452,49	35.933,14	39.491,36	26.334,33	36.852,28
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese in Conto	0,00	8.837,92	188.851,43	47.905,88	0,00
Risultato di amministrazione	66.464,93	240.379,43	251.178,51	307.671,73	312.401,15
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO	NO	NO

Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

3.5 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

Nel corso degli anni è stato utilizzato parte dell'avanzo di amministrazione.

Dal 2014 quote di avanzo sono state accantonate e/o vincolate in applicazione delle nuove regole sul bilancio armonizzato.

Descrizione:	2014	2015	2016	2017	2018
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	12.900,00	42.765,68
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	0,00	50.000,00	0,00	48.439,27	67.858,39
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	50.000,00	0,00	61.339,27	110.624,07

4 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi al 31.12	2014 e precedenti	2015	2016	2017	Totale residui ultimo rendiconto
TITOLO 1 - Entrate tributarie	3.769,82	25.498,59	24.556,12	126.970,07	180.794,60
TITOLO 2 - Trasferimenti da Stato, Regione ed altri enti pubblici	0,00	0,00	0,00	4.000,00	4.000,00
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	1.620,39	1.003,00	2.208,55	115.272,89	120.104,83
Totale	5.390,21	26.501,59	26.764,67	246.242,96	304.899,43
CONTO CAPITALE					
TITOLO 4 - Entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale	0,00	0,00	36.000,00	10.000,00	46.000,00
TITOLO 5 - Entrate derivanti da accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	5.390,21	26.501,59	62.764,67	256.242,96	350.899,43
TITOLO 6 - Entrate da servizi per conto di terzi	605,17	0,00	0,00	1.000,00	1.605,17
Totale generale	5.995,38	26.501,59	62.764,67	257.242,96	352.504,60
Residui passivi al 31.12					
TITOLO 1 - Spese correnti	90.042,18	6.426,07	18.253,19	230.145,87	344.867,31
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	11.255,33	0,00	0,00	94.778,83	106.034,16
TITOLO 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Spese per servizi per conto terzi	8.915,30	219,00	753,50	36.031,52	45.919,32
Totale generale	110.212,81	6.645,07	19.006,69	360.956,22	496.820,79

4.1 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2014	2015	2016	2017	2018
Percentuale tra residui attivi titoli 1 e 3 e totale accertamenti entrate correnti titoli 1 e 3	21,42 %	12,55 %	11,05 %	16,00 %	18,91 %

5. Patto di Stabilità interno

5.1 Obiettivo di finanza pubblica

Per tutto il periodo del mandato il comune di Gianico è stato soggetto al patto di stabilità interno, ora pareggio di bilancio.

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno.

La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente, prevede, che, a decorrere dal 2017, gli enti territoriali conseguano un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118) e le spese finali (ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio) e che, per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza sia considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento (mentre non rileva la quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente).

5.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

L'ente ha sempre rispettato il patto di stabilità interno. Nessuna sanzione.

6. Indebitamento

6.1 Evoluzione indebitamento dell'ente:

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

L'indebitamento dal 2014 è andato progressivamente riducendosi in quanto nel quinquennio l'amministrazione non ha mai fatto ricorso all'indebitamento, se non nel limite di euro 19.391,90 per l'acquisto in leasing di un automezzo ad uso della squadra manutentiva, nell'anno 2016.

L'attenta ricerca di risorse a fondo perduto per il finanziamento delle proprie spese di investimento ha consentito all'ente la progressiva riduzione dell'indice di indebitamento che è comunque rimasto al di sotto dei limiti di legge.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito finale	3.816,672,47	3.574.214,32	3.338.628,17	3.113.222,27	2.862.343,10
Popolazione residente	2135	2160	2148	2165	2145
Rapporto fra debito residuo e popolazione residente	1.787,66	1.654,72	1.554,29	1.437,97	1.334,42

6.2 Rispetto del limite di indebitamento.

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti. La percentuale ai sensi dell'art 204 Tuel deve rimanere sotto il 10%.

	2014	2015	2016	2017	2018
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 del TUEL)	5,546 %	4,171 %	3,806 %	3,766 %	3,454 %

7. Conto del patrimonio in sintesi. Ai sensi dell'art 230 Tuel

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Anno 2013

Attivo		Passivo	
	Importo		Importo
Immobilizzazioni immateriali	81.543,69	Patrimonio netto	15.097.504,26
Immobilizzazioni materiali	20.633.778,58		
Immobilizzazioni finanziarie	424.004,16		
Rimanenze	0,00		
Crediti	832.320,96		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	2.068.463,85
Disponibilità liquide	331.699,47	Debiti	5.137.378,75
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
TOTALE	22.303.346,86	TOTALE	22.303.346,86

Attivo		Passivo	
	Importo		Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	12.799.508,26
Immobilizzazioni materiali	15.339.863,36		
Immobilizzazioni finanziarie	246.139,84		
Rimanenze	0,00		
Crediti	352.504,60		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	55.184,51
Disponibilità liquide	526.228,13	Debiti	3.610.043,16
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
TOTALE	16.464.735,93	TOTALE	16.464.735,93

7.1 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente.

L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

DEBITI FUORI BILANCIO ANNO 2017 (Dati in euro)		Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio 2017
Sentenze esecutive		0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni		0,00
Ricapitalizzazioni		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità		0,00
Acquisizione di beni e servizi		0,00
	TOTALE	0,00
ESECUZIONE FORZATA 2017 (2) (Dati in euro)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzati		0,00

(2) Art. 914 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 267/2000

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

8. Spesa per il personale

8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale.

	2014	2015	2016	2017	2018
Importo limite di spesa (art. 1, c.557 e 562 della L.296/2006) (*)	324.202,47	324.202,47	324.202,47	324.202,47	324.202,47
Importo spesa di personale calcolata ai sensi art. 1, c.557 e 562 della L.296/2006	322.546,09	313.625,54	310.414,69	281.465,81	317.256,95
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	19,72 %	22,80 %	22,77 %	21,06 %	21,94 %

(*) Linee guida al rendiconto della Corte dei Conti

8.2 Spesa del personale pro-capite:

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2014	2015	2016	2017	2018
Spesa personale (*) / Abitanti	151,07	145,19	144,51	130,00	147,90

(*) Spesa di personale da considerare: Intervento 01 + Intervento 03 + IRAP

8.3 Rapporto abitanti dipendenti:

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2014	2015	2016	2017	2018
Abitanti / Dipendenti	305	360	358	361	306

8.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

Il limite da rispettare è quello del 2009, in particolare le figure interessate sono state voucher, lavoro a tempo determinato, comando.
Il limite è sempre stato rispettato.

8.5 Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge:

anno	2014	2015	2016	2017	2018
importo	0	9.976,50	12.993,16	14.879,98	5.360,19

8.6 Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano rispettati dalle aziende speciali e dalle istituzioni Non ricorre Trattasi di società partecipate.

8.7 Fondo risorse decentrate

Il fondo risorse decentrate è sempre stato contenuto nei limiti previsti dalla legge. L'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per contrattazione decentrata ai sensi dell'art. 23 comma 2 del D.Lgs 75/2017.

	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo risorse decentrate	31.474,99	30.822,80	30.497,96	30.617,27	30.693,93

8.8 Esternalizzazioni

Nel periodo di interesse della presente relazione di fine mandato l'ente non ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D. Lgs 165/2001 e dell'art. 3 comma 30 della legge 244/2007.

PARTE IV - RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

1. Rilevi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno. Nessun rilievo.

L'ente non è stato oggetto di sentenze.

Attività giurisdizionale

Periodicamente la Corte dei Conti ha richiesto al Comune dati e documenti integrativi rispetto a quanto ordinariamente inoltrato. Ad oggi, ciascuna verifica è stata superata senza alcun rilievo da parte della Corte.

L'ente non è stato oggetto di sentenze.

2. Rilevi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione. Nessun rilievo in merito alla gestione.

Azioni intraprese per contenere la spesa

Nell'oggettiva difficoltà di contrarre i costi già al minimo, si è cercato quanto meno di evitare l'incremento indiscriminato di costi. Si è cercato di incrementare per quanto possibile gli interventi in economia.

Inoltre durante tutto il mandato si è cercato di raggiungere l'obiettivo di riduzione delle spese di funzionamento.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 27/03/2018 si è proceduto all'affidamento in house per 15 anni del servizio di gestione degli impianti di illuminazione pubblica, alla società Valle Camonica Servizi srl. Trattasi della gestione di un servizio pubblico locale di rilevanza economica. L'affidamento, comprensivo del costo dell'energia elettrica dovrebbe portare a un risparmio nei costi di manutenzione.

PARTE V - ORGANISMI CONTROLLATI

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

Il Comune di Gianico ha approvato con deliberazione di Consiglio Comunale il Piano di Razionalizzazione delle partecipate. L'approvazione della relazione finale della revisione ordinaria delle società, contenente la conferma del mantenimento in capo al Comune stesso della partecipazione nelle società sopra elencate, rileva anche ai fini di un controllo.

Il comune partecipa n.3 consorzi:

- CONSORZIO BIM
- CONSORZIO FORESTALE BASSA VALLE CAMONICA
- CONSORZIO SERVIZI VALLE CAMONICA

CONSORZIO BIM: fanno parte tutti i 48 comuni del Bacino Imbrifero Bresciano del fiume Oglio.

Attività: amministrazione del patrimonio e del fondo comune da impiegarsi a favore del progresso economico e sociale delle popolazioni residenti nel territorio bresciano del B.I.M. dell'Oglio, con particolare riguardo alle zone più depresse. Il Consorzio può gestire servizi pubblici locali a rilevanza economica ed imprenditoriale, che rivestano interesse per il territorio dei comuni associati, ivi comprese le attività catastali su delega dei comuni e delle comunità montane titolari delle relative funzioni.

CONSORZIO FORESTALE BASSA VALLE CAMONICA: fanno parte i comuni di Pian Camuno, Artogne, Gianico, Darfo Boario Terme, Esine, Bienno, Prestine, Cividate Camuno.

Attività: disciplina e svolgimento delle fasi della produzione agro-silvo pastorale e per la gestione delle risorse ambientali rientranti nella competenza delle rispettive proprietà e/o imprese.

Il Comune di Gianico detiene una partecipazione diretta nel fondo consortile del 0,099%

CONSORZIO SERVIZI VALLE CAMONICA: partecipano al consorzio tutti i Comuni della Valle Camonica, oltre al Consorzio BIM ed alla Comunità Montana. Il Comune di Gianico vi partecipa con un fondo consortile di Euro 89.226,64 (2,20%).

Aziende speciali

Il comune di Gianico partecipa al fondo di:

- AZIENDA SPECIALE CONSORZIO SERVIZI DI VALLE CAMONICA

La quota di partecipazione all'ATSP è stata ceduta all'Unione Comuni Bassa Valle Camonica nel 2011, e torna in capo al Comune di Gianico dal 1/1/2019.

Istituzioni

Il Comune di Gianico non partecipa al capitale di istituzioni

Società

Partecipazioni dirette

- VALLE CAMONICA SERVIZI SRL
- SERVIZI IDRICI VALLE CAMONICA SRL

VALLE CAMONICA SERVIZI SRL

La società ha per oggetto principale:

* la produzione, il trasporto, il trattamento, la distribuzione del gas naturale per qualsiasi uso;
* la raccolta, il trasporto, il trattamento, lo smaltimento, ecc. di rifiuti solidi urbani;

* la captazione, l'acquisto, il sollevamento, il trattamento, il trasporto e la distribuzione dell'acqua, e la vendita per usi plurimi, nonché la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque di rifiuto.

La società è stata costituita con atto del 14/12/2001 (termine: 31/12/2050) ed il Comune detiene lo 0,4478% (capitale versato e sottoscritto pari ad Euro 151.418,00)

SERVIZI IDRICI VALLE CAMONICA SRL

ENTI ASSOCIATI: Comuni della Valle Camonica.

Il capitale sociale è pari ad Euro 100.000,00 di cui il 0,93% del Comune di Gianico (capitale sottoscritto e versato di Euro 926,00)

La società ha per oggetto principale la gestione del servizio idrico integrato, formato dall'insieme delle attività di captazione, adduzione, accumulo e distribuzione di acqua ad usi civili ed industriali, di fognatura e depurazione delle acque reflue.

MSA Montecampione Ski Area S.r.l.

In data 28.10.2017 l'Assemblea straordinaria di MSA, accertate le condizioni di cui all'art. 2482 ter C.C., ha deliberato di azzerare il capitale sociale e di ricostituire il capitale sociale fino ad euro 700.000,00. Il Comune di Gianico non ha aderito alla proposta di ricostituzione del capitale sociale.

Per tali ragioni la partecipazione diretta del Comune di Gianico di euro 5.000,00 (0,71%) è venuta meno e quindi il Comune non risulta più socio di MSA.

Partecipazioni indirette

□ **VALLE CAMONICA SERVIZI VENDITE SPA** – partecipata dal Comune attraverso la soc. Valle Camonica Servizi srl. Questa ultima possiede interamente la Valle Camonica Servizi Vendita spa e, pertanto, la partecipazione indiretta del Comune è dello 2,3781%

□ **INTEGRA SRL**- partecipata dal Comune attraverso il Consorzio Servizi Valle Camonica. Quest'ultimo partecipa Integra srl, pertanto, la partecipazione indiretta del Comune di Gianico è del 0,4478%.

La società svolge il servizio di produzione, trasmissione e distribuzione energia elettrica, fornitura vapore e aria condizionata, installazione, manutenzione e riparazione impianti, telerscaldamento.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 27/3/2017 “Revisione straordinaria delle società partecipate” si era prevista la *fusione di Integra S.r.l. mediante incorporazione nella controllante VCS Vendite Spa* entro il primo semestre del 2017. Tale operazione si è conclusa nella direzione indicata dal Testo unico, in quanto - anche se gli enti pubblici possono mantenere le partecipazioni nelle società che svolgono le attività consentite in base all'art. 4, co. 2, TUSP – la normativa incentiva le operazioni di aggregazione tra società pubbliche che svolgono attività affini. La fusione per incorporazione di Integra S.R.L. è avvenuta con effetto giuridico dal 01 agosto 2017.

Le operazioni di Integra S.r.l., per espressa previsione contrattuale sono state imputate al bilancio della incorporante Valle Camonica Servizi Vendite S.P.A., con effetto retroattivo, ai fini contabili e fiscali, a decorrere dalle ore 00.00 del giorno 01/01/2017, ai sensi dell'art. 2504 bis c.c. e dell'articolo 172 del T.U.I.R.

Pertanto si procede con l'azione di **razionalizzazione** della società, anche al fine di contenere i costi di funzionamento, per svolgimento di attività complementari o analoghe a quelle coinvolte nel progetto di fusione/incorporazione.

Blu Reti Gas S.r.l.

La società è controllata da Valle Camonica Servizi, che possiede il 100% del capitale, e quindi è partecipata in via indiretta dal nostro Ente.

Blu Reti Gas esercita il servizio di distribuzione del gas naturale in numerosi Comuni della Valle Camonica, mediante affidamenti diretti ottenuti prima dell'entrata in vigore del d.lgs. 164/2000.

L'attività di distribuzione del gas è un servizio pubblico in concessione (art. 14, co. 1, d.lgs. 164/2000), che consiste nella gestione delle reti e degli impianti strumentali per l'erogazione del servizio, cioè per il trasporto del gas lungo le reti urbane e per la successiva consegna ai clienti finali.

Perciò, la partecipazione indiretta in Blu Reti Gas è ammessa e **deve essere mantenuta**, senza necessità di operare interventi di razionalizzazione, in base all'art. 4, co. 2, lett. a), sia perché si tratta di un servizio di interesse generale attribuito in concessione, sia perché il suo esercizio richiede la gestione delle reti e degli impianti funzionali all'erogazione del servizio.

Rispetto vincoli di spesa da parte di società partecipate

Le società partecipate dall'ente rispettano i vincoli previsti dalla legge.

Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate

Ad oggi non si è reso necessario adottare misure per il contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate.

Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, codice civile. Esternalizzazione attraverso società:

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sulle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

Il comune di Gianico non ha effettuato esternalizzazioni di servizi attraverso società controllate.

Esternalizzazione attraverso società e altri organi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente):

Il comune di Gianico non ha effettuato esternalizzazioni di servizi attraverso società partecipate.

RESULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)

BILANCIO ANNO 2014

Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
3				20.485.378,00	0,447	45.211.233,00	1.971.596,00
3				0,00	0,926	94.411,00	-1.957,00
3				51.847.438,00	2,378	4.004.891,00	1.089.285,00
3				3.166.340,00	0,237	38.999.637,00	1.499.637,00
3				4.084.707,00	1,130	1.909.817,00	30.741,00

(1) Gli importi vanno riportati con 2 zeri dopo la virgola

l'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque

l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque

(2) Vanno indicate le aziende e società per le quali coesistono i requisiti delle esenziazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni. Indicare solo se trattasi (1) di azienda speciale, (2) società per azioni, (3) società r.l., (4) azienda speciale consorzio, (5) azienda speciale alla persona (ASP), (6) altre società.

(3) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato

(4) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società

(5) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitale o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda

(6) Si intende la quota di capitale sociale più fondi di riserva per le società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda

(7) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%

RESULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)

BILANCIO ANNO 2017 (ultimo anno per cui sono disponibili dati.)

Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
3				12.996.992,00	0,447	47.715.830,00	841.840,00
3				2.629.432,00	0,926	425.087,00	112.688,00
3				44.469.135,00	2,378	8.185.202,00	1.728.756,00
3				6.808.653,00	0,237	41.965.844,00	1.371.965,00

(1) Gli importi vanno riportati con 2 zeri dopo la virgola

l'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque

l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque

(2) Vanno indicate le aziende e società per le quali coesistono i requisiti delle esenziazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni. Indicare solo se trattasi (1) di azienda speciale, (2) società per azioni, (3) società r.l., (4) azienda speciale consorzio, (5) azienda speciale alla persona (ASP), (6) altre società.

(3) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato

(4) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società

(5) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitale o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda

(6) Si intende la quota di capitale sociale più fondi di riserva per le società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda

(7) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%

Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato. Nel corso del quinquennio considerato, non sono stati adottati provvedimenti per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto la produzione di beni e servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Tale relazione di fine mandato del COMUNE DI GIANICO è stata trasmessa alla sezione regionale della Corte dei Conti in data 14/03/2019 con nota prot. n. 1267

il 13/03/2019



Ing. Emilio Antonijoli

IL SINDACO

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico - finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente.
I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del TUEL o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

il 13/3/2019.....

L'organo di revisione economico finanziario

Dott. Nicolò Bosco

(1) Va indicato il nome e cognome del revisore ed in corrispondenza la relativa sottoscrizione.
Nel caso di organo di revisione economico finanziario composto da tre componenti è richiesta la sottoscrizione da parte di tutti i tre componenti